

## Intervista di Nazareno Ventola, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Aeroporto di Bologna



**IREFI: Quali sono le prospettive dell'Aeroporto di Bologna nel 2025 di fronte al continuo aumento del traffico aereo, e quali miglioramenti sono previsti per la gestione dei flussi di passeggeri in modo da garantire un'esperienza più fluida ed efficiente? Ci sono programmi ulteriori nel settore dell'intermodalità, considerata l'importanza dello snodo ferroviario di Bologna?**

Nazareno Ventola : Il 2025 rappresenta per l'Aeroporto di Bologna un anno di consolidamento sul versante del traffico, dopo il raggiungimento del record storico nel 2024 e il superamento della soglia dei 10 milioni di passeggeri già nel mese di novembre. Il consolidamento è legato, in particolare, alla necessità di finalizzare nel corso dell'anno importanti investimenti infrastrutturali in particolare all'interno del terminal, con il completa-

mento in primavera della riqualifica e ammodernamento dell'area controlli di sicurezza passeggeri e bagagli a mano, grazie all'introduzione di nuove macchine radiogene di ultima generazione, cui seguirà, entro l'anno, il completamento dell'ampliamento e riqualifica della Sala Partenze Schengen e della zona Gates di imbarco. Questi interventi, unitamente al passaggio avvenuto alla fine di ottobre 2024, con l'inizio della stagione Winter IATA 24/25, da aeroporto ad orari facilitati ad aeroporto coordinato per quanto riguarda l'assegnazione degli slot, consentiranno una migliore gestione dei flussi passeggeri dal punto di vista della qualità offerta e degli spazi disponibili, assicurando quindi una passenger experience di livello ai nostri clienti. Sul versante dell'intermodalità, stiamo lavorando con i nostri partner per dare la possibilità ai passeggeri di usufruire di un servizio sempre più integrato, tenuto conto del posizionamento logistico dell'aeroporto rispetto al territorio, con il collegamento in 7' con la stazione AV grazie al People Mover Marconi Express. Bologna è, infatti, a tutti gli effetti l'hub ferroviario di un'area caratterizzata da elevata propensione al viaggio, sia incoming sia





outgoing grazie alla combinazione di attività economiche e attrattività turistica dei territori facenti parte della catchment area dell'aeroporto, che, ricordo, racchiudono una popolazione di circa 11 milioni di persone, ben oltre quindi i confini della nostra regione.

**Alcuni dei grandi temi degli ultimi anni nel settore degli aeroporti sono lo sviluppo di nuove infrastrutture e servizi, la riduzione delle emissioni di carbonio ed il miglioramento dell'efficienza energetica delle operazioni all'interno della struttura. Ci parli dei risultati raggiunti in questi ultimi anni dall'Aeroporto di Bologna, e dei programmi per i prossimi anni.**

N.V.: Il nostro impegno in ambito Sostenibilità è da tempo al centro della nostra strategia di business e si è progressivamente rafforzato nel tempo. In ambito nazionale abbiamo aderito alla Fondazione PACTA (Patto per la Decarbonizzazione del Trasporto Aereo) con l'obiettivo di condividere le migliori pratiche e conoscenze dei principali operatori della filiera, dalle compagnie aeree ai produttori di aeromobili, ai produttori di carburanti, agli aeroporti e ai soggetti regolatori, a partire da ENAC. Sul versante internazionale siamo attivi a livello europeo in ACI (Airport Council International) Europe nell'ambito del quale abbiamo preso insieme ad altri aeroporti europei l'impegno a raggiungere la neutralità carbonica nelle emissioni (Net Zero) entro il 2030. A tale proposito, partecipiamo a programmi come l'Airport Carbon Accreditation (ACA) di ACI, dove abbiamo conseguito nel 2024 il livello 4+ denominato "Transition", il secondo per importanza dopo il livello "Net Zero" che appunto siamo impegnati a conseguire entro il 2030, grazie a tutta una serie di iniziative e investimenti in chiave di efficienza energetica, transizione da fonti fossili a rinnovabili e mobilità sostenibile.

**Quali sono le politiche di un aeroporto regionale come quello di Bologna rispetto ai voli a lungo raggio ed i voli *low-cost* ? Ci parli di come queste finiscono per influire sui rapporti con le compagnie aeree.**



N.V.: E' un dato di fatto che il mercato del trasporto aereo europeo, e ancora di più quello nazionale, è dominato da oltre un decennio dalle compagnie *low-cost*, il cui modello di business ben si adatta alla valorizzazione della connettività di territori regionali importanti come il nostro ma anche aree periferiche che in assenza delle compagnie *low-cost* vedrebbero compromessa la loro connettività con il resto del mondo. Un rapporto di collaborazione tra un aeroporto come Bologna e le compagnie *low-cost* è pertanto nelle cose. La strategia di Aeroporto di Bologna, al tempo stesso, è sempre stata quella di bilanciare, per quanto consentito dalle dinamiche di mercato, il contributo delle diverse tipologie di compagnie aeree, sia *low-cost* sia legacy, ovvero le compagnie che operano collegando Bologna con il mondo attraverso i loro hub di riferimento, come ad esempio Lufthansa su Monaco e Francoforte, Air France su Parigi, British Airways su Londra, Turkish Airlines su Istanbul. Per quanto riguarda il mercato di lungo raggio, ad oggi e già da quasi 10 anni Bologna è collegata giornalmente con Dubai grazie ad Emirates, consentendo a chi parte da Bologna di raggiungere il mondo attraverso un aeroporto che è il primo al mondo per numero di passeggeri internazionali. La partnership con Emirates è un caso di successo consolidato nel tempo, tanto da portare la compagnia aerea a scegliere Bologna come uno dei primi aeroporti nel mondo ad essere collegata con Dubai, a partire dalla primavera 2025, con il nuovissimo aeromobile Airbus 350, il cui comfort e livello di servizio rappresenta un importante progresso rispetto al Boeing 777 utilizzato attualmente. In termini di ulteriori sviluppi futuri sui mercati di lungo raggio, tra i nostri obiettivi ci sono collegamenti diretti sul



Nord America e la Cina, già comodamente raggiungibili da Bologna attraverso gli hub europei, Istanbul e Dubai, ma che oggi per le dimensioni del mercato potrebbero giustificare un collegamento diretto senza scalo.

**Ci parli dei programmi della struttura da lei diretta in vista dell'integrazione delle nuove tecnologie e delle innovazioni digitali, in particolare nelle aree della sicurezza, della gestione dei bagagli e dei servizi ai passeggeri. Quali sono i problemi per rimanere competitivi sul mercato internazionale?**

N.V. : L'innovazione tecnologica è parte integrante della strategia di business di Aeroporto di Bologna. Il nostro approccio all'innovazione tecnologica si basa su quattro pilastri:

1. Migliorare le performance interne, attraverso analisi avanzate basate su dati real time e potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e delle misure di gestione della cyber security;
2. Migliorare la customer experience, attraverso il potenziamento dei canali di comunicazione con i passeggeri e l'uso di tecnologie avanzate di monitoraggio dei flussi all'interno dell'infrastruttura;
3. Facilitare il lavoro dei business partner, sia in ambito strettamente aeronautico e operativo sia commerciale, implementando sistemi condivisi di comunicazione e scambio dati;
4. Generare un impatto positivo per il territorio, partecipando a programmi di Open Innovation, sviluppando progetti con start-up e attivando partnership e protocolli con un Università ed aziende del territorio.

La competizione a livello globale si gioca sempre più sulla capacità di innovare la gamma di servizi forniti ai passeggeri e ai nostri business partner, grazie anche alla leva tecnologica. È importante da questo punto di vista attivare partnership con realtà attive nell'innovazione, valorizzando la possibilità che un aeroporto come Bologna può fornire come "palestra di innovazione" all'interno di un ecosistema territoriale ricco di opportunità,

grazie anche alla presenza di centri di eccellenza pubblici e privati, tra i quali ricordiamo ad esempio Cineca, uno tra i più importanti centri a livello internazionale nell'ambito del calcolo ad alte prestazioni.

*Intervista a cura di Leonardo Mauretti,  
Direttore del Centro Studi - IREFI*

